

giorno. Questo è il sentimento di Tito Livio (lib. VI c. 1.) ove dice che non si permise a Camillo di abdicare prima che fosse terminato l'anno. Tito Livio non può aver inteso parlare dell'anno dittatorio, poichè tale magistratura non avea anno proprio: quest' autor dunque allude all' anno consolare. Camillo si oppone alla legge proposta dai tribuni del popolo, ed essa vien rigettata. Principio della ricostruzione di Roma: la repubblica vi coopera somministrando i materiali. Dilazione dei comizii consolari (V. l'anno seguente). Interregno. Appena Q. Fabio cessò d' esser tribuno militare, C. Marcio, tribuno del popolo, l' accusò di aver violato il diritto delle genti, prendendo le armi contro i Galli, verso i quali era stato spedito col carattere di ambasciatore. Egli morì prima di essere giudicato, e la sua morte si tenne per volontaria.

Tribuni militari: L. Valerio Potito Poplicola II, C. Virginio Tricosto, P. Cornelio Cosso, A. Manlio Capitolino, L. Emilio Mamercino, L. Post. Albino Regillense, entrano in carica il 16 luglio romano 366, 14 luglio giuliano 388.

QUINDICESIMO DITTATORE

M. FURIO CAMILLO II.

389. - 388. L'interregno disordinò l'anno consolare. Secondo Tito Livio v' ebbero tre interrè, cioè P. Cornelio Scipione per una volta, e per due volte Camillo, e siccome l' amministrazione dei tre interrè durò quindici giorni, così l' anno consolare fissato al 1.º luglio non si rinnovò che il 16 del mese stesso. Liberata Roma il 13 del mese di febbraio di cotest' anno civile per ispeciale protezione degli Dei, non v' ebbe alcun motivo perchè i pontefici siensi indotti a sopprimere, dopo cessato il pericolo, l'intercalazione di diritto che cadeva dopo il 23 del mese stesso; perciò siam di parere, ch' essi l'abbiano lasciata sussistere. Alcuni cronologi moderni dopo aver